Anno XXIII. Martedì 31 Maggio 1870 N. 126

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 3 maggio che nomina il cavaliere Stazzone Filippo a membro della Commissione instituita a Palermo per la verificazione dei debiti dei comuni siciliani, accollati all' erario nazionale.

R. decreto, 24 aprile, che approva la Società anonima col titolo di — Compagnia Unita — per assicurazioni marittime.

R. decreto del 7 marzo, che approva la cessione fatta dallo Stato alla provincia di Bologna di una striscia di terreno posta nel Comune degli Alamani.

Disposizione nell' ordine giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 26 Maggio.

L' on. *Rattazzi* ha la parola. (*Movimenti d' attenzione*).

Comincia dal dire che non rimprovererà il ministro per aver ritirato il progetto, anzi gli è grato di ciò, giacchè avrebbe dovuto fare uno speciale discorso per combatterlo.

Il progetto del Ministero comprometteva la solidità dell' esercito, e stabiliva la massima che si potessero introdurre modificazioni organiche per sole considerazioni finanziarie.

Ma il progetto della Commissione, benchè fondato su basi affatto opposte a quello del Ministero, ha di questo molti se non tutti i vizi, e mentre ha l' apparenza di portare sul bilancio una economia di 15 milioni a nulla provvede. La Commissione posta nella necessità di fare da un lato economie sul bilancio, e dall' altro trovandosi nell' impossibilità di fare vere e radicali riforme, ha fatto delle proposte che si riducono a vere illusioni.

Passa ad esaminare le proposte della Commissione, lasciando da parte l' art. 2° relativo ai carabinieri; ritenendo che tal quistione troverà meglio la sua sede nella discussione sul progetto per la leva, o nell' altro sul riordinamento dell' arma dei carabinieri.

La proposta ministeriale, a suo credere, si riduce all' articolo primo; nella prima parte del quale è detto che non mutati gli esistenti quadri organici, finchè non sia sancito per legge un nuovo ordinamento dell' esercito, il bilancio delle spese del Ministero della guerra è fissato in lire 130 milioni; nella seconda parte si stabilisce che la bassa forza sarà di 167,000 uomini.

Passa in rassegna le economie proposte dalla Commissione, e ne critica molte.

Prevede che gli si dirà che mentre dalla parte della Camera in cui egli siede si chiedono sempre economie, quando sono proposte vengono respinte. Risponde che egli vuole economie, ma serie, ma bene studiate, consentanee ai bisogni supremi dello Stato. Vuole le economie, ma non a pregiudizio delle istituzioni; vuole che queste siano studiate in sè stesse, non prendendo di mira esclusivamente le condizioni delle finanze. Si esamini bene tutte le istituzioni dello Stato, per vedere di quali riforme siano suscettibili; e allora le economie che saranno proposte saranno buone e vere economie; tali non si possono riguardare quelle che ridondano a danno dei vari servizi dello Stato.

Egli non approva il sistema di economie proposte dal Ministero, appunto perchè lo vede informato a questo vizioso principio.

Prendendo a parlare più specialmente dell' esercito lo dice affetto da un vizio di origine, dalla mancanza cioè assoluta di un buon concetto di ordinamento; se si fosse pensato a tempo a riordinare l' esercito, egli crede che forse non si sarebbero avute a deplorare le disgrazie del 1866. La triste esperienza del 1866 persuase chi fu dopo quell' epoca ministro della guerra, il generale Revel, della necessità di riorganizzare l' esercito, e presentò a questo proposito un progetto, ma sventuratamente non fu mai portato alla discussione della Camara.

Passa ad occuparsi dell' articolo terzo, che dà facoltà al Governo di collocare nella posizione di ritiro o di riforma entro un anno dalla promulgazione di questa legge gli ufficiali e impiegati militari assimilati in disponibilità o aspettativa, che siano giudicati inabili a proseguire nel servizio effettivo dell' esercito, tanto per età, che per difetti fisici, o per altro motivo di inattitudine alle funzioni del proprio grado.

Se si credeva opportuno dare al Governo tal facoltà, conveniva abolire addirittura la legge su lo stato degli ufficiali del 1852, e accordare questa facoltà in modo stabile e assoluto, e non precario, come propone la Commissione.

Questa disposizione pregiudicherà poi al morale dell' esercito, gettando l' incertezza e lo spavento negli ufficiali che vivrano nel timore di vederla applicata a sè o ai loro amici.

Conclude che il Parlamento non deve concedere tali facoltà al Governo; e spera che anche il Governo non vorrà accettare tale responsabilità. (*Bene!*)

(*La seduta è sospesa per alcuni minuti; molti deputati vanno a salutare l' oratore.*)

Govone (ministro) risponde ai vari discorsi degli oppositori. Dice che nes-

APPENDICE

Riportiamo dalla *Gazzetta d' Italia*:

TRIBUNALE MILITARE IN MILANO

Processo militare pei fatti di Pavia.

Udienza del 24 magg. — *Pres.* Galletti

(Continuaz. V. N. di ieri)

L' accusato Pernice dice che si ritirò nel corpo di guardia durante il combattimento perchè avea paura.

Il cancelliere legge le lettere trovate nel sacco, nelle quali il fratello, oltre pregarlo di informazioni riguardo alla rivoluzione prossima di Alessandria, gli univa un proclama perchè fosse letto da persone sicure.

L' accusato confessa di aver venduto nel 1867 in Alessandria il prezzo del suo affidamento a un israelita e di averne scherzato coi compagni.

Interrogato il caporale Barsanti, risponde di aver dormito sempre in quella notte. In conseguenza, dice costantemente di non saper nulla. Finito il suo interrogatorio, si volta a guardare il pubblico con volto sorridente.

È introdotto il teste Teodoro Vincenzo, di Catania, che è soldato della leva del 1848, e che era di sentinella alla caserma di San Francesco nell' ora del tumulto. Porta sul petto la medaglia al valor militare.

Presidente. Interrogatolo sulle generali, gli chiede di raccontare il fatto.

Teste. Narra che trovandosi di sentinella verso le ore 4 del mattino vide avvicinarsi una quantità di borghesi che gridavano: « Viva la repubblica! Viva il *patatrac*! » e spararono coi revolver diversi colpi contro la caserma. Io gridai all' armi! e sparai il mio fucile contro essi.

Indi narra come essendo uscita la compagnia di picchetto, nell' oscurità, non potè distinguere chi erano quelli che passarono ai borghesi. Erano quattro o cinque, tra i quali alcuni con galloni al braccio.

Presidente. Quanto tempo durò il tumulto?

Teste. Circa due o tre minuti.

È interrogato poi il teste Locascio, pure decorato, ferito nel conflitto, esso racconta di avere udito il sergente Cecchini gridare evviva, e che dopo ferito e rientrato nel corpo di guardia vi vide il sergente Pernice inoperoso che lo incuorò sulla leggerezza della ferita, ferita che ha ricevuto stando dietro la porta del quartiere. Dice poi di avervi veduto il sottotenente Vegezzi gravemente ferito.

S' interroga quindi il soldato Imberti Giovanni; esso racconta che essendo vicino all' ufficiale Vegezzi vide bene il sergente Cecchini a tirare un colpo di revolver contro il tenente Vegezzi stesso, ed a passare poi armato di due revolver dalla parte degli insorti.

Il teste Malvicini, caporale, dice di

suno fece finora una nuova proposta che possa esser accettabile.

Se si dovesse rimanere ancora molti anni nel critico stato attuale finanziario, si potrebbe temere di arrivare al punto in cui il Governo, di fronte a un malcontento legittimo, si troverebbe impotente; ma oggi, di fronte agli inutili sforzi di pochi perturbatori, oggi, che si vede di fronte ad una maggior repressione mancare una maggiore resistenza, può dirsi che il Governo sia impotente?

Risponde all'on. Rattazzi che le economie proposte sono sicure e non effimere; la Camera potrà vederlo dai conti consuntivi dei primi tre mesi dell'anno corrente, che saranno domani distribuiti,

Non crede opportuno il discutere su le proposte contenute in certi opuscoli di occasione; ma siccome sono basate su dei calcoli, egli vi risponderà con calcoli più esatti.

L'on. Rattazzi disse che accordando al Governo la facoltà di cui all'articolo 3.° si andrebbe incontro a degli arbitrii. Il Governo non si assumerà la responsabilità di stabilire i motivi per collocare gli ufficiali in riforma o in riposo; il Governo affiderà questo incarico ad una Commissione di uomini competenti, di distinti ufficiali dell'esercito.

Conclude dicendo che la proposta dell'on. Carini, che vorrebbe si lasciasse tutto in sospeso, per pensare a mutare gli organici dell'esercito, è di tutte la più nociva. Gli ufficiali dell'esercito vogliono che si dica all'estero che l'esercito italiano sa tenere alta e rispettata la sua bandiera; che si dica dagli italiani che l'Italia per esso sarà sempre forte e grande. Ecco l'unica aspirazione dell'esercito italiano.

(Segni di approvazione a destra e al centro).

Parlano poscia, per fatto personale, gli on. *Corte Carini* e *Botta* indi ha la parola il deputato *Fambri*.

Egli esordisce parlando dei recenti tumulti dei quali però non vi è ragione d'allarmarsi. Quelli poi che li suscitano non queteranno mai. Avuta Roma penseranno all'Istria, al Tirolo ecc. ecc.

Conviene del resto nella necessità di mantenere un esercito forte. Rende lode all'amministrazione della guerra che migliorò il sistema d'istruzione. Combatte i fautori dell'armamento nazionale, ed infine enumera alcune riforme che egli vorrebbe introdotte nell'amministrazione dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti: Riduzione del servizio ordinario; riforma dell'istruzione; riforma del servizio del vestiario. Vuole che si pensi ai sotto-ufficiali, che si faccia in modo da aumentare loro la speranza di promozione; che si pensi anche agli ufficiali a dar loro più sicurezza sul loro avvenire; si sopprimano nell'esercito le incertezze, che troppo gli sono dannose.

L'oratore conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro il corrente anno un progetto di riordinamento definitivo dell'esercito, e passa alla discussione degli articoli. »

Il turno di parola spetterebbe all'on. *Conti;* ma la Camera gli accorda di parlare l'indomani.

Dopo ciò la seduta è levata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Assicurasi che in un ultimo consiglio di ministri fu deciso che l'amnistia da darsi in occasione della festa dello Statuto si estenda ai reati di stampa di un certo periodo di tempo, di guisa che rimarrebbero esclusi quelli cui hanno data occasione ai recenti moti.

MILANO 29 — Ieri giunsero a Milano S. A. I. la granduchessa Costantina di Russia e S. A. il principe di Sassonia-Meiningen.

Gli augusti viaggiatori si recarono al palazzo reale a far visita alle LL. AA. il principe e la principessa di Piemonte.

CRONACA LOCALE

Preghiamo il Giornale l'*Opinione* ad essere più esatto nell'accennare la fonte delle notizie che risguardano Ferrara, occorrendo di sovente che esso citi altro giornale invece del nostro. Ciò avvenne, a mò d'esempio, quando indicò la deliberazione presa dalla nostra Camera di commercio ed arti in ordine al noto progetto Maiorana Calatabiano, avendo esso indicato allora come fonte, in luogo del nostro Diario, la *Gazzetta dell'Emilia*, la quale, se pure senza dirne la provenienza e secondo il suo solito riportò in cronaca locale questa notizia (quasicchè Ferrara fosse un paese bolognese), non fece altro che trascrivere il nostro cenno.

Avviso dunque per un'altra volta!

Annunciammo già che le R. *Deputazioni di Storia Patria* di Bologna, Modena e Parma, le quali negli anni decorsi hanno visitato le altre città dell'Emilia per tenervi l'annua loro riunione solenne, in quest'anno si sarebbero recate a celebrarla in Ferrara, che ha tanta parte nelle gloriose tradizioni d'Italia.

Ora siamo lieti di confermare una tale notizia per l'onore che ne ridonda alla nostra città e di far noto che gl'illustri personaggi componenti le lodate Deputazioni, sono arrivati fra noi, e che le medesime terranno la loro generale adunanza nella gran Sala del Civico Ateneo domani mercoledì 1.° giugno alle ore 12 meridiane.

Società Savonarola, *Letture popolari.* — Domenica ultima scorsa fu data la 16.° lettura pubblica dall'avv. Turbiglio che parlò della *Donna in rapporto al delitto*. Svolse egli maestrevolmente il soggetto e riscosse l'applauso degli ascoltanti.

Corse di cavalli. — Ecco l'esito della prima corsa a sedioli che ebbe luogo ieri sul pubblico passeggio del Montagnone.

1.° Batteria — *Cicillo*, *Vizapour* e *Vandalo;*

2.° Batteria — *Rondello*, *Fausto* e *Gatta;*

3.° Batteria — *Carina*, *Giosiana* e *Renato.*

Vincitori

1.° Premio. *Vandalo*, del sig. Alessandro Falzoni Gallerani, di Cento.
2.° Premio. *Gatta*, del sig. Giovanni Rossi, di Crespano.
3.° Premio. *Carina,* del sig. Zenone Torello, di Pisa.

A complemento di questo cenno, notiamo che, durante il secondo giro della 1.° batteria, il sediolo tirato dal *Vizapour* in una svolta si rovesciò; per cui il guidatore Pigazzi Giovanni cadde e abbandonando le redini lasciò proseguire la sua corsa al cavallo, che compiè un altro giro, e si fermò presso il baluardo ove fanno sosta le carrozze.

Il Pigazzi rimase illeso; ma un povero campagnolo che tentò d'arrestare il corsiero fu gettato a terra dal medesimo, e riportò una grave contusione al basso ventre, onde iersera versava in pericolo di vita. Ci si dice che oggi stia alquanto meglio.

Oggi ha luogo alle ore 6 sullo stesso pubblico passeggio del Montagnone la corsa dei biroccini.

---

avere veduto il sergente Pernice starsi inoperoso nel corpo di guardia, e col fucile senza baionetta, mentre la prima e seconda compagnia uscivano dal quartiere per far fuoco contro gli assalitori.

Il teste d'Onofrio, sergente, racconta di avere trovato il suo fucile senza spillo mentre fu svegliato per scendere alla difesa del quartiere, e di averne dovuto chiedere un altro; e poi anzi un altro fucile.

Il sergente Rizzoli altro teste racconta di essere stato svegliato in quella notte dai sergenti Cecchini e Porro, i quali gli dissero dover succedere la rivoluzione, e lo eccitarono armati di revolver e con minaccie a seguirlo: disse poi che il Pernice uscì con lui dalla caserma, ma che non rientrò con lui. — Sentiti poi i testi Novaro, soldato, e Volpi pure soldato, non aggiungono nulla d'importante alle deposizioni dei testi antecedenti. — Il caporale Santoro, racconta che vide tornare il picchetto armato, ma che il sergente Pernice non era del numero, e che era sempre invece insieme al Cecchini ed al Porro.

Alle ore quattro è sospesa l'udienza ed il presidente annunzia che la seduta sarà continuata all'indomani alle ore 10 antimeridiane.

Udienza del 25 *maggio.*

Il tribunale entra alle ore 10 e 20 minuti.

Si fa l'appello dei testi da udirsi, e risulta assente, per malattia, il sottotenente signor Vegezzi. Il presidente li ammonisce della santità del giuramento. Gli accusati Pernice, sergente, e Barsanti, caporale, sono al loro posto.

L'avvocato fiscale prega il tribunale che sia annessa al processo e letta una sentenza del tribunale d'appello in seguito ai fatti di Pavia che dichiarava non farsi luogo a procedere.

Curti si oppone a che quell'atto sia annesso al processo. Dice alla difesa furono negati documenti o alla parte accusatrice no. Perciò gli pare che l'avvocato fiscale abbia in ciò commesso anche un atto... mi perdonino, signori... lo dico francamente, di indelicatezza. E poi, mi meraviglio come il nostro paese sia tanto malamente servito dalla propria magistratura. In mezzo ad una città, 50 individui assaltano una caserma, 50 altri ne assaltano un'altra; due borghesi rimangono morti, e poscia la magistratura non sa trovare uno solo di quei borghesi.

In verità che questi fatti basta appena accennarli perchè siano condannati, e il paese possa giudicare che utile gli dà una magistratura così inetta.

P. M. Invita il presidente a far ritirare dal difensore la parola *indelicatezza* riferentesi a lui stesso.

Presidente. La invito, signor avvocato, a ritrattarla.

Curti. Se non è stata indelicatezza, la chiamerò poca discrezione: in quanto alla magistratura persisto a dire...

Presidente. Qui, quantunque il tribunale non sia composto che di militari, non posso permettere che sia ingiuriata la magistratura italiana, altamente benemerita al paese. Respingo perciò le parole della difesa, e le dichiaro come non pronunciate innanzi al tribunale.

(Continua)

Eccone il Ruolo:

1.ª Batteria. — *Mauro*, del sig. Luigi Ballerini, di Bagnacavallo — *Eroe*, del sig. Emilio Segni, di Pisa — *Giosiana*, del sig. Angelo Ljon, di Padova.

2.ª Batteria. — *Tommaso*, del signor Giovanni Bellucco, di Padova — *Renato*, del sig. Zenone Torello, di Pisa — *Rondello*, del sig. Giovanni Rossi, di Crespano.

3.ª Batteria. — *Cicillo*, del sig. Carlo Piccinati, di Padova — *Capricciosa*, del sig. Giacinto Ravaglia, di Lugo — *Fausto* del sig. Francesco Passerini, di Ferrara.

A questa corsa, oltre le bandiere d'onore, sono assegnati i seguenti tre premi:

1.º Premio italiane Lire 600. —
2.º » » » 300. —
3.º » » » 200. —

Offerte fatte agli Ospizi Marini di Carità di Ferrara.

Grappa conjugi Tommaso e Luisa	L. 5 —
Ferriani avv. Enrico . .	» 5 —
Amministrazione della Provincia di Ferrara . . .	» 500 —
Turgi conjugi Pasquale e Chiara	» 10 —
Chiocchia Odoardo . . .	» 2 —

Finalmente! — Iersera riapparve illuminato l'orologio notturno della torretta del Tribunale.

Plaudiamo al Municipio che rivocò parzialmente la precedente sua deliberazione ordinando che detto orologio rimanga illuminato fino alle ore 2 antimeridiane, e corrispose così agli eccitamenti che ci permettemmo fargli in proposito, guidati soltanto dall'amore che sentiamo per l'utile e pel decoro del nostro paese.

La Compagnia degli arabi trasse iersera al Teatro *Tosi-Borghi* un concorso sì numeroso che da qualche tempo non avevamo visto l'uguale. Pareva quasi che negli accorsivi dominasse in precedenza meglio che una spinta di curiosità la scienza e la certezza di vedere cose fuori dell'ordinario.

E difatti il nostro pubblico ha colto nel segno, perchè in verità quei ginnastici lavorarono in modo così sorprendente da renderne convinti che essi portano la ginnastica a un grado di perfezione a cui non giunse fin quì. L'agilità e la destrezza loro nei salti e nelle capriole è indescrivibile. Non evvi difficoltà che dessi non sappiano superare, facendo tutto che vogliono del proprio corpo che piegano, contorcono e girano a tutto loro agio, ugualmente e come si trattasse di maneggiare della gomma elastica.

È quanto si è detto degli esercizi di destrezza lo si deve ripetere anche per quelli nei quali entrano la forza e l'equilibrio, come sono le altissime piramidi etc. etc.

In una parola il pubblico rimase sbalordito da tanto successo, e rimeritò quei ginnastici de' suoi unanimi, fragorosi e ripetuti applausi.

Stasera avrà luogo una seconda rappresentazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Maggio 1870

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. Totale 4.
Nati-morti — N. 1.

Morti — Villani Carlotta di Aguscello, d'anni 37, villica, coniugata — Tagliati Elisabetta di Ferrara, d'anni 54, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

30 Maggib

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.
Nati-Morti N. 2.

Morti — Valenti Melchiorre di Poggio Perni, d'anni 53, scrivano, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Ferrovie — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica in via d'esperimento e per il periodo dal 28 corrente maggio a tutto giugno una nuova tariffa speciale pei trasporti a grande velocità delle foglie di gelso e dei bozzoli vivi, basata su la diminuzione della tassa quanto più aumenta la quantità della merce trasportata e la percorrenza dei chilometri.

(Art. Comunicato)

Il Comitato degli Ospizi Marini nel pubblicare il ricavato dalla Beneficiata a favore dei fanciulli scrofolosi concessa dal Direttore della Compagnia Italo Orientale esprime tutta la propria riconoscenza a codesta generosa Compagnia, che spontaneamente offerse metà dell'introito d'una serata; a quei giovani dilettanti di Scherma e Ginnastica, che con tanta bravura, da far dimenticare gli artisti di professione, si unirono a quella nell'intento di rendere il Trattenimento più gradevole e brillante; ed a quei pochi cittadini che apprezzarono lo scopo di tale Beneficiata e le fatiche degli Artisti e Dilettanti. Sente inoltre l'obbligo di una particolare attestazione di riconoscenza alla Proprietaria del Teatro ed agl' Inservienti tutti, i quali trovando che l'incasso non copriva le spese rinunciarono spontaneamente ai propri diritti. A questo tratto solo deve il Comitato di poter segnare a profitto dell' Istituzione la somma di Lire 13: 60.

Pel Comitato
IL SEGRETARIO
GAETANO Dott. POLI

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Lisbona* 28. — È inesatto essersi fatta alcuna dimostrazione a favore o contro l'iberismo. È pure inesatto che il rappresentante di Spagna sia stato oggetto d'alcuna dimostrazione popolare.

New-York 29 — Nel conflitto della riviera Trouk, i feniani ebbero 8 morti e 20 feriti. Molti feniani si trovano ora nelle mani delle autorità americane. La settimana scorsa arrivarono a New-York cira 12 mila emigrati europei.

Bombay 29. — Si ha dalla China che gli insorti maomettani delle provincie del Nord e Ovest guadagnano terreno ed avanzarono fino alla frontiera della provincia Honan destando grande allarme.

Washington 30. — L'ambasciatore inglese espresse al presidente la propria soddisfazione per le misure prese contro i feniani.

Londra 30. — Notizie ufficiali annunziano che i capi feniani tentano ancora di unire le bande a Malone e Sant'Albano.

Firenze 30. — *Il Diritto* dice che in seguito al voto del Consiglio comunale circa il Gottardo, il Ministero stabilì di presentare immediatamente il progetto di ferrovia del Gottardo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	25	27
Rendita francese 3 0[0. . . .	74 62	74 70
» italiana 5 0[0 in cont.	58 72	59 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	388 —	390 —
Obbligazioni » »	245 50	244 50
Ferrovie Romane	54 —	54 —
Obbligazioni »	135 —	136 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	157 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	173 25	173 75
Cambio sull'Italia	2 3[8	2 3[8
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	460 —	460 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	94 1[4	94 1[4

BORSA DI FIRENZE

	25	27
Rendita ital.	59 87 —	59 90 —
Oro	20 24 —	20 54 —

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — Giuochi ginnastici della Compagnia araba. — Ore 8 1[2.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell' inerente piano d'esecuzione e relativo capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli, che vogliono accudirvi, a trovarsi nella Sala comunale dei matrimonj alle ore 2 pom. del giorno 3 Giugno p. v. per presentare le loro offerte, le quali saranno in carta bollata da L. 1; dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato di un Ingegnere di qualche Pubblica Amministrazione, comprovante non solo la sua capacità nell' eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà, siano conosciute dell' arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito nella Cassa Comunale in numerario qui sotto determinato per le spese d'Asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al decimo dell'importo del lavoro, che gli sarà poi restituita a lavoro collaudato.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 9 suddetto alle ore 2 pom.

La stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE del lavoro	Deposito per spese d' Asta e Contratto	IMPORTO del decimo	del lavoro
Lavoro di adattamento dell' ex convento di San Giuseppe per uso delle Scuole Comunali . . .	Lire 500.	L. 923.806	L. 9238.06

Ferrara li 24 *Maggio* 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

(1) **AVVISO**

Antonio Zannoni fa noto che il suo Laboratorio di Verniciatore che teneva nella Strada *Montebello* è stato trasportato in via *Borgo Leoni* al N. 64, vicino alle Scuole Ginnasiali, dove tiene pure un deposito di Ruotabili a prezzi convenienti.

N. 61 dell' Avviso.

INTENDENZA DELLE FINANZE

DELLA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 17 Giugno prossimo venturo in una delle Sale della Sotto-Prefettura di Cento alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante SCHEDE SEGRETE e separatamente per ciascun Lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere all' incanto od a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da Lire una e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del Deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto - Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori si terrà una gara tra gli Offerenti - Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.
8. Le spese di stampa, d' affissione e d' inserzione sui giornali del presente Avviso d' Asta, saranno pagate da ciascuno degli aggiudicatari nella somma di Lire quindici convenutesi nei rispettivi contratti.
9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Sotto-Prefettura di Cento.
10. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
11. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell' Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del Lotto N. suddetto nell'Avviso d'Asta N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*
(all'esterno) *Offerta per acquisto di Lotti di cui all'Avviso d'Asta N.*

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI – DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale – Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale – Biolche	Tavole	PREZZO d' incanto		DEPOSITO per Cauzione delle offerte		DEPOSITO per le spese e tasse		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		Precedente ultimo incanto – DATA – Anno	Mese	Giorno	N. dell'Avviso d' Asta
1	2	3	4	5	6			7		8		9		10		11		12	13	14	15
1	195	Cento	Eredità Castelvetri	Casa sita in borgo da Sera Superiore al civ num. 362, confina colli eredi fu Giacomo Fregni, colla signora Emilia dalla Rovere, con Tassinari, ed ha il numero di mappa 660. . . .	—	—	—	—	—	3764	89	376	49	240	—	—	—	1870	Marzo	31	58
2	193	Idem	Idem	Casa di abitazione sita in Via Grande al civ. num. 483 nelle coerenze di Congerini Francesco, della strada di circonvallazione interna della città, e della Via Grande, ed ha il numero di mappa 941	—	—	—	—	—	2322	34	232	23	150	—	—	—	id.	id.	id.	id.
3	194	Idem	Idem	Casa come sopra in Via Grande al civ. num. 75 nelle coerenze di Carpeggiani, dell'Amministrazione Parrocchiale di San Rocco, della Via Grande, e delli fratelli Balboni, ed ha il numero di mappa 178.	—	—	—	—	—	1394	17	139	41	84	—	—	—	id.	id.	id.	id.

Ferrara addì 27 Maggio 1870.

L' INTENDENTE
LALOLI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.